IC SALVEMINI
Scuola secondaria di primo grado

CLASSE 1 B

a.s. 2022 / 2023

BIANCANEVE
E LE 7 STORIE

INDICE

Biancaneve e i sette nani, dei Fratelli Grimm

PRIMA STORIA

Sintesi della fiaba Biancaneve, a cura degli allievi della Prima B

SECONDA STORIA

Viol Nero e il Carabinero*,* di Menotti, Mirko C., Mirko F.

Viol Nero

TERZA STORIA

La falsa Biancaneve e i falsi sette nani, di Rebecca – Nabil – Mohamed

Falsa Biancaneve

QUARTA *STORIA*

Ayra e i 7 elfi, di Lea - Sofia – Zineb

Ayra

QUINTA STORIA

Biancaneve e la mela incantata, di Adelina, Chiara, Diego, Luca

Biancaneve

SESTA STORIA

Vampiretta e i 7 zombie, di Kimberly – Kaotar – Giorgia

Vampiretta

SETTIMA STORIA - **Biancaneve e la Palude Scorreggiona**, di Melissa, Victoria, Cristina

Biancaneve

E INFINE….

“Esercizi di stile” è una collezione di racconti dello scrittore francese Raymond Queneau. Consiste in 99 versioni della stessa semplice storia, rivisitata ogni volta in uno stile letterario differente.

Abbiamo pensato usare la stessa tecnica per riscrivere la fiaba di ***Biancaneve****. Siamo partiti dal testo originale, scritta dai Fratelli Grimm e pubblicata nel 1812, e lo abbiamo sintetizzato. Dopodichè, partendo da questo testo, lo abbiamo riscritto a gruppi con stili diversi.*

Buona lettura!

La prima B

BIANCANEVE E I SETTE NANI

(Prima Stesura della fiaba scritta dai fratelli Grimm nel 1812)

C'era una volta, nel pieno dell'inverno, quando soffici fiocchi di neve cadevano come piume dal cielo, una regina che cuciva seduta presso una finestra dalla cornice nera di legno d'ebano. Mentre cuciva, guardava la neve e si punse un dito con l'ago; così, tre gocce di sangue caddero sulla neve, e, il rosso sul bianco risultò così bello ch'ella pensò: 'Ah, se solo avessi una bambina bianca come la neve, rossa come il sangue, e bruna come l'ebano di questa finestra!' Poco tempo dopo, le nacque una figlia che era bianca come la neve, rossa come il sangue, e bruna come l'ebano, così, la chiamarono la loro Piccola Biancaneve. Ora, la regina era la più bella donna di tutto il regno, ed ella ne era assai orgogliosa. Aveva uno specchio, il quale rifletteva la sua immagine ogni giorno, e al quale ella domandava:

"Specchio, specchio delle mie brame,
chi è la donna più bella del reame?"

E lo specchio rispondeva sempre:

"Tu, mia regina, sei la più bella."

E così era sicura che nessun'altra al mondo era più bella di lei, finché, Biancaneve crebbe, e quando ebbe sette anni, fu così bella, da superare in beltà la stessa regina. Un giorno la regina domandò allo specchio:

"Specchio, specchio delle mie brame,
chi è la donna più bella del reame?"

E lo specchio rispose:

"Grande è la tua beltà, oh mia regina, ma ormai,
la piccola Biancaneve lo è mille volte di più."

Quando la regina udì quelle parole, divenne pallida dall'invidia, e da quel momento, prese ad odiare Biancaneve; ogni volta che la vedeva, pensava che la fanciulla fosse da biasimare poiché a causa sua ella non era più la donna più bella del mondo, e questo sconvolse il suo cuore. La gelosia non le diede più pace, e finalmente, un giorno, convocò un cacciatore e gli disse: "Prendi Biancaneve e portala in qualche angolo remoto della foresta, e trafiggila a morte con un pugnale. E come prova della sua morte, portami i polmoni e il fegato; io li cuocerò con il sale e me li mangerò." Il cacciatore portò Biancaneve nella foresta. Quando fu sul punto di accoltellarla, essa

cominciò a piangere, supplicandolo di risparmiarla, e gli promise di scappare via nel bosco e di non fare più ritorno. Il cacciatore ebbe pietà di lei perché era bella e pensò, 'le bestie selvatiche la divoreranno in ogni caso, ma io sono lieto di non aver dovuto ucciderla', e, in quel mentre, passò di lì un cinghialetto; il cacciatore lo ammazzò, e alla regina portò i polmoni e il fegato, come prova della morte di Biancaneve, ed ella lì cucinò con il sale e li mangiò, convinta di mangiare il fegato e i polmoni di Biancaneve, la quale, nel frattempo, si ritrovò sola nella grande foresta. Ebbe terribilmente paura, e cominciò a correre, e corse per tutto il giorno fra le spine e le pietre aguzze. Finalmente, al tramonto, arrivò a una casetta. Era la casa dei sette nani, che di giorno lavoravano in una miniera, ed erano assenti. Biancaneve entrò e vide che tutto era molto piccolo, ma pulito e ordinato. C'era una tovaglia su un tavolo apparecchiato per sette persone, con sette piattini, e in ogni piatto c'era un cucchiaio, e sette coltelli e sette forchettine, e altrettante tazzine. Contro la parete c'erano sette lettini, tutti rifatti da poco. Biancaneve era affamata e assetata, perciò mangiò un po' di verdura e del pane da ogni piatto; e da ogni tazza bevve una goccia di vino, e siccome era stanca morta, voleva coricarsi e dormire; testò tutti e sette i lettini, li provò uno dopo l'altro, ma su nessuno di questi si sentì comoda, fino a che giunse all'ultimo, e lì restò coricata e si addormentò. Quando scese la notte, i sette nani rientrarono dal lavoro, e accesero le loro sette candeline, e subito s'accorsero che qualcuno era stato in casa. Il primo disse: "Chi si è seduto sulla mia seggiolina?" Il secondo: "Chi ha mangiato dal mio piattino?" Il terzo: "Chi ha mangiato il mio panino?" Il quarto: "Chi ha mangiato la mia verdurina?" Il quinto: "Chi ha usato la mia forchettina?" Il sesto: "Chi ha tagliato con il mio coltellino?" E il settimo: "Chi ha bevuto dalla mia tazzina?" Poi il primo disse: "Chi è stato sul mio lettino?" E il secondo: "E qualcuno si è sdraiato sul mio letto." E così via, fino al settimo, e quando videro il letto, vi trovarono Biancaneve distesa che dormiva profondamente. Tutti e sette i nani corsero a vedere, e rimasero a bocca aperta per lo stupore. Portarono le sette candeline e osservarono Biancaneve: "Giusto cielo, giusto cielo!" gridarono. "Oh, com'è bella!" E subito la trovarono deliziosa. Decisero di non svegliarla, e di lasciarla dormire in quel letto, perciò, il settimo nano dovette dormire con gli altri, un'ora con ognuno tutta la notte. Quando Biancaneve si svegliò, i nani le chiesero chi fosse e com'era giunta a casa loro, ed ella raccontò che sua madre aveva tentato di ucciderla, ma che per fortuna, il buon cacciatore le aveva risparmiato la vita, e, pertanto, aveva vagato tutto il giorno nella foresta, fino a quando aveva trovato la loro casa. I nani provarono pietà per la fanciulla e dissero: "Se terrai in ordine la casa, se vorrai cucinare, rifare i letti, lavare, cucire e ricamare, e tenere tutto in ordine e pulito, allora potrai restare qui con noi e noi provvederemo a te. Noi stiamo fuori tutto il giorno a scavare la roccia per estrarre oro dalla miniera, e quando rientriamo la cena deve essere pronta. Perciò durante il giorno sarai sola, quindi, guardati bene dalla regina, e non

fare entrare nessuno in casa." Nel frattempo, la regina pensò di essere di nuovo la donna più bella della terra, e il mattino seguente, davanti allo specchio, domandò:

"Specchio, specchio delle mie brame,
chi è la donna più bella del reame?"

Lo specchio rispose ancora una volta:

"Grande è la tua beltà, oh mia regina,
ma la piccola Biancaneve, lassù, oltre le sette montagne,
lo è mille volte di più."

La regina inorridì, e capì di essere stata ingannata dal cacciatore, il quale non aveva ucciso Biancaneve, e siccome sapeva che soltanto i sette nani abitavano tra le sette montagne, comprese immediatamente che essi l'avevano salvata e tenuta lì con loro. Perciò, cominciò subito a pianificare un modo per ucciderla, perché non avrebbe avuto pace fino a quando lo specchio non fosse tornato a dire che era lei la donna più bella della terra. Alla fine le venne un'idea: si travestì da vecchia ambulante e si scurì il viso, in modo da non farsi riconoscere da nessuno, e andò a casa dei sette nani. Bussò alla porta e gridò: "Aprite, aprite. Sono una vecchia ambulante con tante belle cose da vendere." Biancaneve si affacciò dalla finestra: "Che cosa avete?" "Nastri da vita, cara bambina" rispose la vecchia, mostrandogliene uno intrecciato di seta gialla, rossa, e blu. "Vi piace questo?" "Oh, sì" rispose Biancaneve pensando, 'questa vecchia signora posso anche farla entrare: sembra innocua.' Aprì la porta e contrattò il prezzo per i nastri. "Non l'hai allacciato bene," disse la vecchia, "vieni qui, che te lo sistemo io." Biancaneve si avvicinò, e quella prese il nastro e lo strinse tanto forte da farla soffocare, così, cadde a terra come morta. A quel punto la vecchia fu soddisfatta, e se ne andò. Quando fu notte, e i nani tornarono a casa, rimasero inorriditi di fronte a Biancaneve che giaceva per terra priva di sensi, come morta. La sollevarono, e videro che era allacciata troppo stretta in vita, così, tagliarono il nastro in due, e Biancaneve tornò a respirare, e in breve tempo si riebbe. "E' stata certamente opera della regina, che ha cercato di ucciderti" dissero i nani, "devi stare più attenta e non far più entrare nessuno." Tornata a casa, la regina chiese allo specchio:

"Specchio, specchio delle mie brame,
chi è la donna più bella del reame?"

Lo specchio rispose ancora una volta:

"Grande è la tua beltà, oh mia regina,
ma la piccola Biancaneve, lassù, tra i sette nani,
lo è mille volte di più."

La regina rimase pietrificata dall'orrore e le si gelò il sangue nelle vene, perché seppe che Biancaneve era ancora viva; così, per tutto il giorno e per tutta la notte, architettò un secondo piano per ucciderla. Creò un pettine avvelenato, si travestì diversamente, e uscì di casa. Bussò alla porta, ma Biancaneve rispose: "Non posso lasciare entrare nessuno." Allora ella tirò fuori il pettine, e quando la fanciulla vide come brillava, aprì la porta alla completa sconosciuta, e comprò il pettine. "Vieni, lascia che ti pettini io," disse l'ambulante; appena ebbe infilato il pettine tra i capelli di Biancaneve, la fanciulla svenne e cadde a terra morta. "E così resterai" disse la regina, tornandosene a casa con il cuore più leggero. I nani tornarono a casa giusto in tempo: videro quanto era successo, e tolsero il pettine avvelenato dai capelli di Biancaneve, la quale, aprì gli occhi e rinvenne. Poi, promise loro che non avrebbe più aperto a nessuno. La regina andò allo specchio e disse:

"Specchio, specchio delle mie brame,
chi è la donna più bella del reame?"

Lo specchio rispose:

"Grande è la tua beltà, oh mia regina,
ma la piccola Biancaneve, lassù, tra i sette nani,
lo è mille volte di più."

Quando la regina sentì quelle parole, tremò di rabbia ed esclamò: "Biancaneve morirà, dovesse costarmi la vita!" Poi, si recò nella sua stanza segreta, dove nessuno poteva entrare, e creò una mela adulterata con un veleno estremamente potente; dall'esterno, era rossa e bella, da invogliare chiunque a mangiarla, ma anche un solo morso avrebbe causato morte certa. Poi, si travestì da contadina, e si recò a casa dei sette nani e bussò alla porta. Biancaneve mise fuori il capo e disse: "Non sono autorizzata a farvi entrare. I nani me lo hanno strettamente proibito." "Se non volete, non posso obbligarvi," rispose lei, "io vendo queste belle mele, e vorrei farvene assaggiare una." "No, non posso accettare nulla. I nani non vogliono." "Se avete paura, allora, taglierò questa mela in due e ne mangerò metà; ecco, mangiatela voi, la parte più bella, quella rossa." Ora, bisogna sapere che la mela era fatta con tanta arte, che soltanto la parte rossa era avvelenata, e quando Biancaneve vide che la contadina stava mangiando l'altra metà, la sua voglia crebbe tanto che accettò la metà avvelenata e la vecchia gliela passò dalla finestra. Diede un morso, ma subito cadde a terra, morta. La regina fu felice, tornò a casa, e chiese allo specchio:

"Specchio, specchio delle mie brame,
chi è la donna più bella del reame?"

E quello rispose:

"*Tu, mia regina, sei la più bella*."

"Finalmente avrò pace" disse, "perché ancora una volta sono io la donna più bella della terra. Questa volta Biancaneve non si salverà." Quella sera, i sette nani tornarono dalla miniera, e trovarono Biancaneve che giaceva a terra, ed era morta. Allora le slacciarono le stringhe, e cercarono il segno del veleno tra i capelli, ma inutilmente: non riuscirono a rianimarla, perciò, la deposero su un cataletto, e tutti e sette sedettero accanto a lei e piansero e ripiansero per tre giorni. Stavano per seppellirla, ma poi videro che il suo corpo era ancora fresco: non aveva l'aspetto tipico della morte, e le sue gote si erano conservate rosse. Costruirono una bara di cristallo, e la depositarono all'interno, così che, dall'esterno, potevano vederla; scrissero a lettere d'oro il suo nome e la sua discendenza, e da quel giorno fecero a turno la veglia. Biancaneve restò molto a lungo distesa, senza vita, nella bara, senza decomporsi. Dopo tanto tempo, era ancora bianca come la neve e rossa come il sangue, come se fosse ancora in grado di aprire gli occhi neri come l'ebano, e lì giaceva, ancora, come se dormisse. Un giorno capitò a casa dei sette nani un giovane principe, e chiese rifugio per la notte; quando entrò nel salotto e vide Biancaneve che giaceva nel feretro di cristallo, così poeticamente illuminato dalle sette candele, e rimase incantato dalla sua bellezza. Lesse l'iscrizione d'oro e seppe dunque che era figlia di un re. Chiese ai nani di vendergli la bara con il corpo di Biancaneve, ma essi non vollero per tutto l'oro del mondo. Allora egli supplicò che gliela regalassero, poiché non poteva più vivere senza poterla vedere, e garantì che l'avrebbe onorata e rispettata come il suo bene più prezioso. Alla fine i nani ebbero pietà di lui e gliela lasciarono portar via. Ora, il principe la fece portare al suo castello, e la fece collocare in una stanza dove egli restava seduto a vegliare per tutto il giorno, senza mai toglierle gli occhi di dosso, e, ogni volta che doveva assentarsi e non poteva avere la salma di Biancaneve vicino, s'intristiva, e non riusciva a mandare giù un solo boccone, fino a quando non aveva il feretro accanto a sé. Allora accadde che i servi, che dovevano continuamente portare la bara avanti e indietro, cominciarono a irritarsi per la situazione, e, una volta, uno di loro scoperchiò la cassa, e, sollevando Biancaneve, dissero: "Guardate qui, ci tocca questa corvée tutto il giorno, per colpa di una ragazza morta"; e così dicendo, le diedero un colpo di mano sulla schiena, e così, in quel mentre, il terribile pezzo di mela che aveva morso, le fuoriuscì dalla gola, e Biancaneve tornò in vita. Si alzò, si diresse verso il principe, che era fuori di sé dalla gioia di rivedere la sua amata viva. Si sedettero insieme in tavola e mangiarono con gioia. Le nozze furono fissate per

l'indomani, e anche la cattiva mamma di Biancaneve fu invitata. Quel mattino, ella si presentò dinnanzi allo specchio e disse:

"Specchio, specchio, delle mie brame,
Chi è la più bella del reame?"

E lo specchio rispose:

"Grande è la tua beltà, oh mia regina,
ma la giovane regina
lo è mille volte di più."

Nel sentire lo specchio risponderle così, rimase inorridita, e fu così sopraffatta dalla paura che non riuscì a dire parola. Ma, nuovamente gelosa di Biancaneve, decise di andare allo sposalizio a vedere la giovane regina, e quando arrivò, vide che si trattava di Biancaneve. Poi misero un paio di scarpe di ferro sul fuoco finché furono incandescenti, ed ella dovette indossarle e ballare con quelle scarpe ai piedi. I suoi piedi rimasero completamente arsi, ed ella non riuscì più a fermarsi fino a che ebbe consumato l'ultimo ballo e poi morì.

Autori: le allieve e gli allievi della prima B

Sintesi del testo originale

1. BIANCANEVE

Una regina desiderava avere una figlia con la pelle bianca come la neve, le labbra rosse come il sangue e i capelli neri come il carbone.
Quando Biancaneve nacque però la regina morì.
Suo marito si risposò con una donna crudele, che aveva uno specchio magico che diceva che lei era la più bella.
Un giorno lo specchio disse che Biancaneve era più bella di lei.
La regina ordinò allora a un cacciatore di ucciderla, ma lui non lo fece e lei fuggì.
Biancaneve trovò rifugio nella casetta dei sette nani, che l'accolsero a patto che pulisse la casa e cucinasse.
La regina intanto scoprì che Biancaneve era ancora viva.
Preparò una mela avvelenata, si trasformò in una vecchia e andò alla casetta.
Biancaneve morse la mela e morì.
I nani la misero in una bara di cristallo.
Un principe la vide e se ne innamorò.
I nani gli permisero di portarla al suo castello, ma nel trasporto la bara cadde.
Il pezzettino di mela uscì dalla gola di Biancaneve e lei si svegliò.
Il principe le chiese di sposarlo.
La regina scoprì però che Biancaneve era ancora viva.
Divorata dall'invidia, andò al castello per assistere alle nozze.
Lì fu costretta a indossare scarpe roventi e a ballare fino alla morte.

Autori: MENOTTI, MIRKO C., MIRKO F.

Stile: FANTASCIENZA

2. VIOL-NERO E IL CARABINERO

La regina di Saturno desiderava avere una figlia con la pelle viola come un alieno e le labbra nere come un buco nero.
Diede alla luce Viol-Nero, ma le guardie si ribellarono all'odiata regina e la uccisero con una terribile arma laser.
Suo marito si risposò allora con Cruel, una mutante che aveva 3 teste, 7 gambe e 20 braccia.
Lei odiava Viol-Nero per la sua bellezza.
Un giorno chiamò un Carabinero e gli ordinò di ucciderla.
Lui la caricò su un razzo e la portò nello spazio.
Non ebbe però il coraggio di ammazzarla perché era innamorato di lei.
Uccise allora al suo posto un alieno della Spaction Pirron e portò le sue antenne verdi alla regina.
Viol-Nero intanto vagava nello spazio a bordo del razzo.
A un certo punto vide tra le stelle una piccolissima stazione spaziale e vi atterrò.
Ci abitavano sette ratti spaziali, che studiavano le stelle.
L'accolsero con loro a patto che tutti i giorni pulisse i loro telescopi e aggiornasse i loro computer.
Cruel scoprì però con il suo super computer spaziale che la figliastra era ancora viva.
Portò con sé un tatos radioattivo e lo lanciò contro Viol-Nero, che cadde morta.
I sette ratti la misero in una navicella spaziale di cristallo e la lanciarono nello spazio.
Un giorno arrivò il capo dei guerrieri stellari, Artax.
La vide e si innamorò di lei.
Pieno di rabbia dichiarò guerra alla regina e la sconfisse con i suoi cannoni laser.
Appena la regina morì, la radioattività del tatos scomparve
E Viol-nero si risvegliò.
Artax le chiese di sposarla,
ma lei fuggì tra le stelle col bel Carabinero.

VIOL NERO

Viol Nero ha 16 anni e lavora in un cantiere edile spaziale.
E' alta 1 metro e 90 ed ha un fisico robusto Ha un viso triangolare con i capelli a spazzola color prugna, gli occhi a mandorla e il naso sottile a punta. La sua bocca è allungata come quella di un cane. Ha spalle larghe e braccia molto muscolose, mani tozze con dita corte. Il suo petto è ampio, le sue gambe nerborute terminano in lunghi piedi grassocci.
Non ama lavarsi per cui, dato che suda tantissimo, puzza sempre di cane bagnato.
Indossa generalmente un abbigliamento sportivo: scarpe Air Jordan 4, pantaloncini corti e canottiera trasandata.
Di carattere è chiusa, apatica, svogliata, permalosa e irascibile. Essendo sempre insoddisfatta ha sempre sul viso un'espressione cupa. E' molto avara e maligna.
Non le piace il suo lavoro, o meglio, non le piace proprio lavorare.
Mangia solo cioccolato, banane e yogurt.

Autori: REBECCA – NABIL – MOHAMED

Stile: NEGAZIONE

3. LA FALSA BIANCANEVE E I FALSI SETTE NANI

Una regina non desiderava avere una figlia con la pelle bianca come la neve.

Così Biancaneve non nacque e la regina non morì.

Il marito non si risposò e pertanto non ci fu una matrigna gelosa della bambina.

La matrigna, non esistendo, non volle uccidere la figliastra e questa non dovette nascondersi.

Biancaneve non incontrò nessun nano e non andò ad abitare nella loro casa.

La matrigna non si travestì da strega per ucciderla e non le offrì una mela avvelenata.

Biancaneve non potè così mangiare la mela e non si addormentò.

Un principe non passò dal bosco e non la salvò.

Alla fine Biancaneve e il principe non si sposarono e non vissero né felici né contenti.

FALSA BIANCANEVE

Falsa Biancaneve ha cento anni. Nella vita non ha mai fatto nulla perché è una pigrona.

Non vive con la matrigna crudele né con il suo fantastico padre.

Il rapporto con la sua matrigna non è dei migliori perché ogni volta che si vedono litigano e si insultano.

E' alta un metro e settantacinque. Ha un fisico robusto con spalle sono larghe. E' sovrappeso perché mangia sempre e solo pizza e non va mai in palestra.

La sua pelle è liscia e delicata. Sul suo viso triangolare, tutto ricoperto di enormi brufoli, le cadono biondi capelli a caschetto che in parte le coprono gli occhi. Sotto il suo enorme naso spunta una bocca enorme, con labbra ruvide e gonfie.

Non ama lavarsi per cui sa sempre odore di funghi e di muffa.

Autrici: SOFIA – ZINEB – LEA

Stile: FANTASY

4. AYRA E I 7 ELFI

Una maga desiderava avere una figlia con la pelle viola chiaro e con le ali e i capelli arancioni.
Quando nacque la chiamò Ayra.
Un giorno la maga morì e suo marito si risposò con una strega di nome Galactica, che aveva i capelli verde scuro e delle corna con una forma strana che rendevano il suo aspetto inquietante.
Galactica voleva essere la creatura più bella della foresta incantata ed era gelosa di Ayra
Chiamò allora un enorme drago verde e viola e gli ordinò di ucciderla.
Ayra però spiccò il volo e si rifugiò in un castello fatato.
Lì incontrò 7 elfi con cui visse per qualche tempo.
Galactica scoprì però che Ayra era ancora viva.
Punì il drago trasformandolo in un piccolo topolino.
Si trasformò quindi in una bambina, si presentò ad Ayra e le chiese un abbraccio.
Appena Ayra l'abbracciò svenne, stritolata dall'abbraccio malefico.
I 7 elfi disperati chiesero aiuto all'orco buono, custode della foresta incantata, che risvegliò la fanciulla con un incantesimo.
Al suo risveglio Ayra, per ringraziarlo, lo invitò a vivere nel castello fatato con lei.
Galactica invece non riuscì più a tornare nel suo corpo e fu costretta a rimanere bambina per sempre.

AYRA

Ayra ha vent'anni e non fa nulla tutto il giorno. Vive con la matrigna ma ha con lei un rapporto conflittuale. E' alta 1 metro e 61 centimetri, è magra, ha la pelle liscia. Ha spalle dritte, braccia madre con mani piccole, gambe magre e lunghe. I suoi capelli sono arancioni, lunghi, ondulati. I suoi occhi sono rotondi e hanno un'espressione sempre serena. Sono di colore verde chiaro brillante. Ayra ha un naso piccolino all'insù, una bocca piccola allungata a forma di cuore.
Si veste sempre di viola ed è sempre elegantissima, anche se veste casual. Indossa ogni giorno scarpe nere con la suola bianca e ama adornare le braccia e le mani con braccialetti e anelli preziosi.
Di carattere è estroversa, tranquilla e generosa. Ha un ottimo rapporto con gli animali, con i suoi amici e con il principe. Non si trova invece per nulla bene con la sua matrigna: quando deve trascorrere del tempo con lei diventa triste perché la tratta male.
E' abituata a pulire la casa; trascorre il tempo con gli elfi e spesso esce con loro. Gli elfi le hanno insegnato tantissime magie. Le piacciono i libri di tutti i tipi e i programmi televisivi perché la divertono molto.

Autori: ADELINA, CHIARA, DIEGO, LUCA

Stile: RAP

5. BIANCANEVE E LA MELA INCANTATA

Nacque Biancaneve
Nera come l'ebano
Rossa come il sangue
Bianca come neve.
La matrigna non la poteva sopportare
E la voleva far schiattare, cucinare, divorare
Così disse al cacciatore
"Bro, porta Biancaneve nel bosco,
uccidila e portami il suo cuore
o il fegato che lo cucinerò"
Il cacciatore ebbe pietà.
Vide un cinghiale e gli fece
PAM PAM
Biancaneve scappò,
a una casetta arrivò e bussò
TOC TOC. Chi è?
"Mi potete ospitare?"
Un posto c'è ma se lo vuoi conquistare lavare,
pulire stirare dovrai fare
La strega arriva alla casetta e fa:
"Amò, ti ho portato un regalino"
Se il pettine vorrai
farmi entrare tu dovrai."
La strega una volta entrata
tirò fuori una mela incantata.
Dopo aver dato un morso grosso
cadde sul tappeto rosso
Da lontano canticchiando:
"I sette nani stanno arrivando".
Vedendo Biancaneve, morta sul tappeto,
fu messa in un cristallo
con intorno un roseto.
Il principe arrivando
Sul cavallo trotterellando
Vide Biancaneve
E dalla bellezza lui ci svenne
Biancaneve si sveglia
E il principe la veglia
I due si innamorano senza precedenti
Mentre la strega schiatta su scarpe roventi
E vissero tutti felici e contenti.

“Tieni, mangia, riempiti la pancia.”

BIANCANEVE

Biancaneve è una ragazza di 18 anni, vive in una villa con la piscina a venti metri di distanza dal mare.

E’ di media altezza e molto snella. Ha il viso ovale, con la pelle liscia come la seta e qualche lentiggine sul naso; le sue labbra sono sottili e leggermente rossicce. I suoi capelli sono lunghi, lisci come gli spaghetti e neri come il carbone; i suoi occhi azzurri ricordano due diamanti. Ha delle orecchie piccoline su cui spiccano degli orecchini a forma di croce. Ha le spalle incurvate, le braccia lunghe e magre, le gambe sottili e i piedi piccoli; sulle sue caviglie fanno bella mostra delle cavigliere con i brillantini color oro.

Biancaneve profuma di fiori, indossa solo abiti firmati e ha un abbigliamento sempre curato nei minimi particolari. Il suo completo preferito è un top nero a maniche lunghe della Nike, delle mutande Victoria Street nere con sopra una scritta “brillantinosa” di colore blu, una gonna gialla di stoffa liscia ornata di brillantini. Indossa sempre vari accessori come occhiali, collane, bracciali e anelli.

Ha un carattere scorbutico e un atteggiamento misterioso. Ha sempre un’espressione imbronciata. La sua passione ballare. Trascorre il tempo a fare i TikTok e a vantarsi della sua borsetta Prada appena comperata. Ama mangiare la pizza con sopra il salame piccante accompagnata da Coca Cola.

Autrici: KIMBERLY – KAOTAR – GIORGIA

Stile: HORROR

6.. VAMPIRETTA E I 7 ZOMBIE

C'era una volta una regina vampira che desiderava una figlia con i denti aguzzi come quelli dei serpenti, la pelle bianca come un cadavere, i capelli rossi come il sangue.
Quando la piccola Vampiretta nacque si scoprì però che aveva bisogno di bere tantissimo sangue.
La regina temeva che non ne restasse abbastanza per lei per cui la fece rinchiudere in un castello stregato infestato da fantasmi.
Un giorno nel castello arrivano i sette zombi.
Affascinati dalla sua crudeltà decisero di portarla a vivere con loro nel cimitero del castello.
Le dissero che avrebbe potuto succhiare il sangue dai cadaveri, ma che in cambio avrebbe dovuto pulire le tombe dalle ragnatele e spolverare gli scheletri.
Intanto la regina era andata in una caverna oscura per consultare la tomba del lupo mannaro.
Urlò: "Tomba, tomba devastata, chi è la creatura più insanguinata?"
La tomba rispose: "Vampiretta lo è / perché beve più sangue di te".
La regina prese allora un coltellaccio da cucina, si trasformò in un pipistrello e volò verso il cimitero in cerca di Vampiretta.
Quando la trovò le trapassò il cuore.
Immediatamente arrivarono i 7 zombi, che la misero in una tomba senza coperchio, in modo che tutti potessero vederla.
Una notte arrivò nel cimitero un lupo mannaro.
Vide Vampiretta e si innamorò di lei.
La morse sul collo e lei immediatamente si risvegliò.
I due si guardarono negli occhi con uno sguardo raggelante, poi presero un enorme coltellaccio e si misero a inseguire la regina.
Quando la raggiunsero le tagliarono la testa.
Dal suo corpo uscì un'anima glaciale che oscurò completamente il cielo.

VAMPIRETTA

Vampiretta ha 15 anni, non fa niente tutto il giorno. Vive con la matrigna che con lei è molto crudele. Suo padre però cerca sempre di proteggerla cercando di placare in qualche modo l'ira della moglie vampira.

Vampiretta è alta un metro e settanta, è snella, ha un viso rotondo con la pelle liscia e bianca come il marmo delle tombe. I suoi capelli sono morbidi come la pelliccia di un ratto e rossi come il sangue. Li raccoglie sempre in una coda di cavallo con un fermaglio a forma di ragno peloso.

Ha gli occhi dello stesso colore del legno delle bare, il naso alla francese e la bocca a cuore. Quando sorride però dalla bocca le spuntano due denti lunghi e affilati, come quelli di ogni vampiro che si rispetti.

Le sue spalle sono così dritte che sembrano tracciate con un righello. Le sue lunghe braccia terminano in mani snelle con dita affusolate, che utilizza per pulire le tombe anche nei punti più difficili da raggiungere.

Ha gambe slanciate e piedi piccolissimi per cui, quando si sposta, più che camminare trotterella.

Si veste sempre e solo di nero, come l'oscurità. In genere indossa una lunga gonna nera con sopra disegnati dei pipistrelli di colore bianco e una maglia nera con sopra stampati dei ragni rossi come il sangue.

Il suo carattere è ostile e crudele per via dei traumi provocati dalla cattiveria della sua matrigna. Perciò non parla mai con nessuno e, quando capita che qualcuno le rivolga la parola, risponde sempre con arroganza. Questo atteggiamento la rende antipatica agli occhi delle altre persone per cui è sempre sola, ma ormai si è abituata e si fa i fatti suoi.

Il suo cibo preferito sono i ragni marci con salsa a base di muffa. Ne è ghiotta: li mangia ogni giorno, sia a pranzo che a cena.

Autrici: MELISSA, VICTORIA, CRISTINA

Stile: RIMA - COMICO

7. BIANCANEVE E LA PALUDE SCORREGGIONA

In principio, nella magica palude Scorreggiona, si poteva solamente parlare in rima a causa della maledizione di Gertrude, una strega crudele che le persone delude.
Gertrude, sotto copertura, si sposò con un re che di nome Biancaneve aveva un bebè.
La regina, gelosa della figlia, minacciò il marito con il dito, dicendogli che se non l'avesse uccisa l'avrebbe trasformato in un orco scorreggione con un grande pancione.

"Oh no, mia regina,
non voglio uccidere la mia bella bambina
ma lo devo sicuramente fare
perché io ci tengo al mio aspetto regale".

Biancaneve, che aveva origliato tutto, scappò il più lontano possibile attraverso il bosco fitto.
Corse finchè non vide una casetta a forma di puzzetta.
Quando vi entrò vide 7 clown. Loro dissero in coro:

"Tataratata, chi è questa qua?"

Immediatamente dopo la strega, travestita, bussò alla porta tutta impettita:

"Alla ragazza più bella e affascinante
Darò la mela più croccante"

Biancaneve morse la mela e svenne entrando in un sonno perenne.

I 7 clown, affascinati dalla sua bellezza ebbero una sola certezza:

"La porteremo in un luogo di luce pieno,
così chi la vedrà si innamorerà di lei in un baleno!"

La vide un principe bellissimo e disse:

"La bellezza di questa fanciulla
è tale che sembra quasi fasulla!"

Poi accarezzò il viso di Biancaneve e la baciò.
Quando lei si risvegliò si sentì una puzza incredibile di cipolla, di sporco e di scorregge di orco.
La puzza arrivò fino al palazzo della strega che morì asfissiata.
Con la sua scomparsa sparì anche la maledizione che obbligava tutti a parlare in rima.

"Oh mio caro principe, ti ringrazio per avermi salvata. Ti amerò per sempre!" disse Biancaneve.

Il principe e Biancaneve si sposarono e vissero felici e puzzolenti nella casa dei 7 clown, divertendosi a fare insieme a loro gare di scorregge e puzzette.

BIANCANEVE

Biancaneve è una ragazza di diciannove anni, ama lavorare, ma non le piace studiare.
E' alta e snella, con gambe lunghissime. Le sue braccia sono invece corte e pieni di bracciali di tutti i tipi. Le sue mani sono piccoline e ricoperte di anelli di ogni genere.
Il suo viso è ovale e pallido, messo in risalto dai capelli corti, scurissimi, ben curati, che tutti amano. Il suo naso è piccolino, gli occhi sono grandi e castani e le sue labbra rosse a forma di cuore. Ha sempre sul volto un'espressione di gioia e di felicità, che trasmette a tutti attraverso lo sguardo. Indossa sempre dei piccolissimi orecchini con pietre preziose che abbelliscono il suo viso e lo rendono ancora più luminoso. La sua pelle è morbida e delicata e ha un buon odore di vaniglia e di cocco con un leggero profumo di rose.
Il suo abito preferito è un vestito giallo di stoffa leggera e morbida, con delle maniche leggermente trasparenti. E' molto legata a questo abito perchè le ricorda sua madre, che è morta quando lei era piccolina. Le scarpe che indossa sono fatte a mano da suo padre, che ha creato per lei tacchi bassi, gialli e morbidi.
La sua più grande qualità è che sa cantare con voce melodiosa. Mentre pulisce la casa dei sette clown canta tutto il tempo. Nonostante canti molto bene però nessuno la sopporta più perché non smette mai. Ha però anche un difetto: crede a ogni cosa che le si dice. A lei piace tantissimo andare nel bosco, ci va ogni pomeriggio per raccogliere frutti selvatici e venderli o per sfamare gli animali che ci vivono e per giocare con loro. E' una ragazza sempre gentile con tutti, tranne con chiunque osi trattare male i suoi cari amici animali. Talvolta è piagnucolona, ma generalmente è una persona allegra. E' inoltre una grande sognatrice e racconta attraverso i suoi bellissimi disegni e le sue canzoni le storie dei suoi sogni ai bambini che vivono nella Palude Scorreggiona.
Con i clown si comporta in modo materno; sgrida però sovente Pisolo perché dorme tutto il giorno e non aiuta in casa. Con il principe perde spesso la pazienza perchè la fa arrabbiare lasciando tutte le sue cose in disordine: sa infatti che poi tocca a lei ogni volta riordinare! Adora i conigli e ne vorrebbe portare alcuni a casa, ma il principe glielo impedisce perché invece a lui non piacciono. Le regala però sempre abiti nuovi ogni volta che vanno in città, perché sa che a lei i vestiti piacciono molto: essendo molto ricco le compra ogni cosa che lei vuole! Lei e il principe, nonostante qualche piccolo screzio, si amano tantissimo e fanno spesso picnic insieme.

E INFINE….

Volete sapere CHE COSA SUCCEDE DAVVERO DOPO CHE BIANCANEVE SI RISVEGLIA?

Ebbene, oggi ve lo diremo…

Biancaneve SI RISVEGLIA, vede il principe e si innamorano.

Partono insieme verso il castello con la CARROZZA e con i CAVALLI.

Per strada però una ruota SI ROMPE e la carrozza si ferma.

Poiché sono in ritardo, e sanno che tutti gli invitati li stanno aspettando, si avviano a piedi CAMMINANDO sulle foglie.

A un certo punto si accorgono che si sono persi.

Sentono un PICCHIO su un albero e si dirigono verso quel suono

Il picchio però VOLA VIA.

Hanno sete e sentono il rumore di un RUSCELLO.

Si avvicinano per bere, ma non si accorgono che ci sono delle CASCATE e ci CADONO dentro.

Vicino al ruscello sentono un ROSPO gracchiare e il canto di una CICALA.

Le ore passano e diventa notte.

Allora con due pietre producono delle SCINTILLE e per illuminare la strada accendono UNA TORCIA INFUOCATA.

A un certo punto inizia ad esserci tra gli alberi così tanto VENTO che il fuoco si spegne.

Vedono in lontananza il castello illuminato per la grande festa e già da lontano sentono le VOCI DEGLI INVITATI. Sono tantissimi!

Allora CORRONO verso il castello.

Quando Biancaneve e il principe arrivano tutti APPLAUDONO.

Vengono celebrate LE NOZZE e si fa una grandissima FESTA

Al culmine della gioia vengono sparati FUOCHI D'ARTIFICIO di tutti i colori.

E alla fine… Alla fine cosa succede?

Come in ogni fiaba che si rispetti …

tutti vissero felici e contenti!!!